

INTRODUZIONE

Luca Lucentini (a), Camilla Marchiafava (a), Daniela Mattei (a), Federica Nigro Di Gregorio (a),
Osvalda De Giglio (b), Maria Teresa Montagna (b)

(a) *Dipartimento Ambiente e Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma*

(b) *Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Università degli Studi "Aldo Moro", Bari*

Il volume presenta una rassegna composita di tematiche emergenti sulle complesse interazioni clima-ambiente-acqua e salute, con l'obiettivo di offrire conoscenze e proporre azioni rispetto alla prevenzione e gestione dei rischi legati alle pressioni umane sui sistemi naturali e agli utilizzi delle risorse, che stanno compromettendo l'accesso universale all'acqua e ai servizi igienici e, di conseguenza, molti altri obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda ONU 2030.

La pubblicazione del volume che avviene nel corso della pandemia COVID-19, può offrire una serie di spunti basati su evidenze, in un contesto in cui va aumentando la consapevolezza di diritto alla salute come legato ai comportamenti individuali, di scienza a sostegno della politica e al centro della comunicazione bidirezionale con i cittadini, di prevenzione come presidio di salute e presupposto per ogni obiettivo di vita e sviluppo.

I pericoli legati all'acqua rappresentano il 90% di tutti i pericoli naturali e la loro frequenza e intensità è generalmente in aumento. L'acqua è anche una buona parte della soluzione: una migliore gestione delle risorse idriche è una componente essenziale per il successo della mitigazione del clima e delle strategie di adattamento. Il miglioramento delle pratiche di gestione delle risorse idriche può contribuire ad aumentare la resistenza alle variabili climatiche, migliorare la salute degli ecosistemi e ridurre il rischio di catastrofi legate all'acqua. Il finanziamento del clima per la gestione delle risorse idriche sostiene la resilienza climatica della comunità, la creazione di posti di lavoro ed è un fondamentale supporto per migliorare i risultati dello sviluppo sostenibile.

I contributi raccolti nel volume, molti dei quali presentati nel corso della terza edizione della Summer School "Qualità dell'Acqua e Salute" che si è svolta a Matera e a Bari, dal 24 al 28 giugno 2019, e aggiornati alle conoscenze più recenti, presentano anche iniziative italiane rilevanti che stanno efficacemente affrontando in prevenzione le tematiche clima-ambiente-acqua e salute.

Gli approfondimenti di conoscenze della comunità scientifica nazionale su cambiamenti climatici e salute, i contributi nella revisione della direttiva acque destinate a consumo umano – basate su un'estesa esperienza nazionale di analisi di rischio -, le nuove normative sui materiali e i prodotti di trattamento, le nostre conoscenze e buone pratiche a supporto del nuovo regolamento europeo sul riutilizzo delle acque reflue depurate, le linee guida nazionali sulla gestione della siccità e sulla dissalazione, il coordinamento della task-force della regione pan-europea sulla resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici, sono solo alcune azioni condotte da una compagine di competenze ambiente e salute che vede uniti i Ministeri della Salute e dell'Ambiente, la Conferenza Stato-Regioni, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), con contributi importanti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), delle strutture della gestione idrica e delle expertise dei territori.

Nella poliedricità di temi presentati all'interno del volume è riconoscibile un obiettivo comunque di inclusione e partecipazione verso la prevenzione. La ratifica italiana del Protocollo Acqua e Salute WHO-UNECE (*World Health Organization – United Nations Economic Commission for Europe*) può rappresentare il quadro strategico di riferimento a livello di paese

per rafforzare il coinvolgimento di tutti i settori e gli attori in materia di gestione sostenibile e sicura di acqua e servizi igienico-sanitari, attraverso la condivisione e l'impegno per il raggiungimento di obiettivi nazionali prioritari da realizzarsi entro definite scadenze temporali.

È doveroso, infine, esprimere un ringraziamento agli autori per i dati scientifici e tecnici presentati nel volume, per il loro impegno intellettuale e la qualità dei contributi offerti, precisando che, i contenuti riportati, non rappresentano necessariamente l'espressione dell'ISS.

Il rapporto, in linea con la struttura delle sessioni della Summer School, si articola in:

- Sezione 1. Cultura dell'acqua, cultura di salute;
- Sezione 2. Aspetti emergenti nelle acque destinate al consumo umano e nel riuso delle acque;
- Sezione 3. Sicurezza delle reti di distribuzione idro-potabili;
- Sezione 4. Ricerca e strategie di controllo nel settore delle acque;
- Sezione 5. Il futuro dell'acqua tra ambiente, clima e salute.